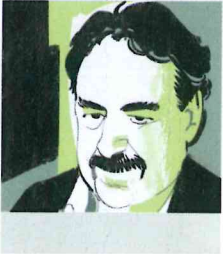


Mario, salvato da un gesto d'amore

Tutta la bellezza del regalare speranza



di **Giangiacomo Schiavi**

► **Senzatetto, senza reddito, senza niente. Curriculum da "emerito barbone" si poteva dire senza offesa nel 1989 per Mario De Nicolais, quando si è presentato in quell'avamposto civile che si chiama Opera Cardinal Ferrari, la casa del popolo di Milano che ai poveri offre aiuto materiale e morale.**

Nel suo diario, resuscitato per un incontro sulla carità che resiste nella città dove aumentano le disuguaglianze, il ricordo dell'accoglienza ha un nome che evoca amicizia e sentimento. Leggiamo una pagina nella sala dove il gruppo di *Manager No Profit* ha allestito un dibattito a più voci: "Non posso dimenticare l'umanità di un luogo dove la responsabile, Maria Teresa, poco visibile durante la settimana, ha fatto sua la vita degli emarginati. Lei riesce a ragionare con la testa e con il cuore. E non è facile. Spesso si siede al tavolo per lo scopone insieme agli ospiti e si interessa dei loro problemi".

Sono passati 34 anni e Mario De Nicolais non c'è più, se n'è andato sopraffatto dagli acciacchi della vita randagia, ma alla lettura



All'Opera Cardinal Ferrari non era più tornato Mario De Nicolais. Per questo Maria Teresa si è commossa alla lettura del suo diario. Perché inaspettato, si è ricordato di lei, di un gesto d'amore che ha dato speranza a una vita che sembrava perduta

scheda

Giangiacomo Schiavi, giornalista e scrittore, è stato vicedirettore del *Corriere della Sera* fino al settembre del 2015. Nel 2007, a bordo di un camper, ha girato Milano per raccontare come vivono i cittadini. Da questa inchiesta è nato nel 2010 il *Manifesto di Milano*. Qui commenta ogni mese una "buona notizia"

di quelle parole una donna non più tanto giovane si alza a sorpresa, si sbraccia, piange dalla gioia. «Maria Teresa sono io», riesce appena a dire. La sala si ferma, c'è un applauso, Maria Teresa sorride, se lo ricorda benissimo quell'omone, era uno dei "carissimi", sospira, che alla Cardinal Ferrari possono mangiare, lavarsi, cambiarsi d'abito, trovare un barbiere o una parrucchiera. Uno di quelli che alla solidarietà devono anche il riscatto, una seconda vita, perché la prima era sbagliata.

Mario De Nicolais non era uno qualsiasi anche se in quei giorni a Milano attraversava strade, binari, sottopassi in cerca di un rifugio per la notte e si era allineato al "giro della perdonanza" di chi chiede l'elemosina davanti alle chiese. Gli era capitato di nascere bene a Mario De Nicolais, bella casa, conto in banca, villa in campagna e servitù. Il padre era stato il questore di Milano dopo l'8 settembre, fedele ad uno Stato assente, responsabile dell'ufficio di polizia nei mesi successivi alla Liberazione: si era poi trasferito a Como e qui Mario era cresciuto, con la madre e il fratello, buone scuole, liceo e università fino al lavoro nell'azienda chimica di famiglia.

La vita però lo spiazza, a sessant'anni fugge da qualcosa che pensava di avere e invece non ha più, così si tuffa nel buio, sale sul treno che lo porta in stazione Centrale, senza un soldo, senza fissa dimora, ultimo tra gli ultimi nel dormitorio di fratel Ettore in

via Sammartini. Sperimenta la vita randagia, deve stendere la mano per chiedere l'elemosina, incontra il rifiuto, la miseria, la follia. "Ha imparato il linguaggio dei poveri, ha compreso quali segni, quali gesti, quali parole sanno generare la speranza", scriverà di lui il cardinal Martini. E qui ci sono l'Opera Cardinal Ferrari e Maria Teresa, il front office dell'accoglienza, dice il presidente Pasquale Seddio, un luogo dove "ci si sente attesi".

Per Mario De Nicolais inizia un nuovo viaggio, da via Sammartini a viale Ortles e poi a San Carlo al Corso, tra i volontari dei Servi di Maria di padre Turolfo. Compila le domande per i senzatetto. Raccoglie dizionari tascabili per gli immigrati. Organizza corsi di italiano per stranieri. Distribuisce i pacchi viveri in piazzale Selinunte. Fa assistenza agli anziani in dialisi all'ospedale Bassini. Istruisce le pratiche della pensione. Quando anche lui riceve il bonifico Inps, 480 euro, riesce a permettersi un monolocale dell'Aler. Riscatto pieno. Alla Cardinal Ferrari non era più tornato Mario De Nicolais. Per questo Maria Teresa si è commossa alla lettura del suo diario. Perché inaspettato, si è ricordato di lei, di un gesto d'amore che ha dato speranza a una vita che sembrava perduta.